

FERRARA

LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI E SVILUPPO DELLA CITTÀ DI FERRARA

CENNI STORICI

Ferrara nasce nel VII secolo d.C come avamposto bizantino contro le invasioni longobarde. La pieve di San Giorgio ereditò la funzione diocesana già della più antica Voghenza, ad E della città. Nel 752 d.C. il re longobardo Astolfo occupa la zona bizantina di Ferrara ma, in seguito alla sconfitta subita da Pipino il Breve, è poi costretto a cedere il territorio al Papato. Nel 968 la città verrà concessa in feudo a Tedaldo di Canossa e, dopo la morte della figlia di questi Matilde nel 1115, la città verrà curata da Podestà, titolo conteso dalla famiglia guelfa degli Adelardi e la ghibellina dei Salinqueria fino al 1240, quando il marchese Azzo VII Novello d'Este (famiglia che successe matrimonialmente agli Adelardi) sconfigge Salinqueria II. Quest'avvenimento segnerà l'ascesa al potere della famiglia estense, che resterà in auge per secoli, resistendo agli attacchi di Roma e della Serenissima che sempre si contesero la città fino al 1598, anno in cui tornerà definitivamente in mano al Papato.

STORIA IDROGRAFICA

L'alveo del Po di Ferrara nasce probabilmente tra la fine dell'età del Bronzo la prima età del Ferro (Villanoviano). Attivo per tutto l'evo antico, vede iniziarsi il processo di disattivazione, che durerà circa mezzo millennio, nel 1151 d.C. con la Cosiddetta Rotta di Ficarolo che segna l'atto di nascita del Po attuale. Agli inizi del XVII secolo d.C. la città ha perso definitivamente il proprio fiume ma si troverà a fare i conti con il Reno bolognese che in quel secolo tornerà a lambirne la porta meridionale (Porta Reno, **5B**) dopo secolari polemiche ingegneristiche tra le due città emiliane per il mantenimento della confluenza dei due fiumi.

La città nasce quindi lungo la riva sinistra del vecchio Po, l'attuale via Ripagrande, tra la diffluenza degli alvei di Volano e Primaro e la testa di un cospicuo canale di rotta ancora parzialmente riconoscibile lungo la via Boccacanalè di S. Stefano (**U**). A monte di questo nel 968 d.C., venne fondato il Castrum Tedaldi (**7**) vicino all'isola fluviale di Belvedere, che scomparirà solo nel 1598 con i lavori di costruzione della cittadella militare sopra al vecchio alveo fluviale.

L'attuale via Ghiara - XX Settembre era un canale minore dell'alveo fluviale che divideva la riva sinistra da una piccola isola detta di S. Antonio (**2B**), dove sorgeva il monastero di S. Antonio in Polesine (**o**). Dopo la progressiva disattivazione del sistema fluviale e i lavori per la costruzione dei bastioni, il Po è oggi escluso dall'area urbana storica, ma sopravvivono ancora sotto forma di canali artificiali il Volano e il Primaro, che continuano a dividersi nello stesso punto, all'altezza della zona di S. Giorgio.

GEOMORFOLOGIA

La città sorge su alcuni dossi e isole fluviali del Po di Ferrara. Le altimetrie maggiori, esclusi i terrapieni intramuranei, si attestano sui **9-10** metri sul livello del mare e corrispondono alla zona del castrum bizantino (**1**) e della pieve di S. Giorgio (**1B**). La parte medievale della città si presenta come più "rialzata" rispetto alla parte rinascimentale (l'addizione Erculeale, **10**) per l'azione sedimentaria legata a componenti sia naturali che di origine umana. Infatti la parte medievale corrisponde al dosso fluviale dell'antica riva del Po, su cui si svilupparono i primi insediamenti abitativi. È visibile nella forma X il dosso relativo alle antiche mura della città sulla riva (Ripagrande - Carlo Mayr), che servivano a proteggerla da incursioni ed esondazioni. Nelle aree limitrofe al castrum bizantino (**1**) sono più elevate anche per la stratificazione delle abitazioni e i lavori di adeguamento della cinta muraria nei secoli. Lo stesso si può dire per le zone del borgo centrale e del borgo Superiore (**3, 4 e 5**), sorte sul ventaglio di rotta del canale di S. Stefano (**forma U**). La zona **6** si trova in un'area un po' depressa come risultato della crescita dei borghi suddetti. L'area antistante il corso della Giovecca (**forma T**) è più alta probabilmente per via dei sedimenti delle esondazioni del corso quando era il fossato esterno alle mura di Borso I d'Este (**9**). Tali mura sono forse riconoscibili nella forma **W**.

Le forme **D e R** sono riferibili alle mura dell'addizione Adelardi (**8**). Sui due dei bastioni di Alfonso II d'Este (**10A - 10B**) si trovano i due punti più alti della città, i montagnoni costruiti per le artiglierie. Le piccole depressioni sono molto spesso correlabili ad antiche strade, come nel caso di via Borgovado, probabilmente sterrate in origine, quindi forse erose dalle acque piovane fino ad incavarsi.

SVILUPPO URBANISTICO

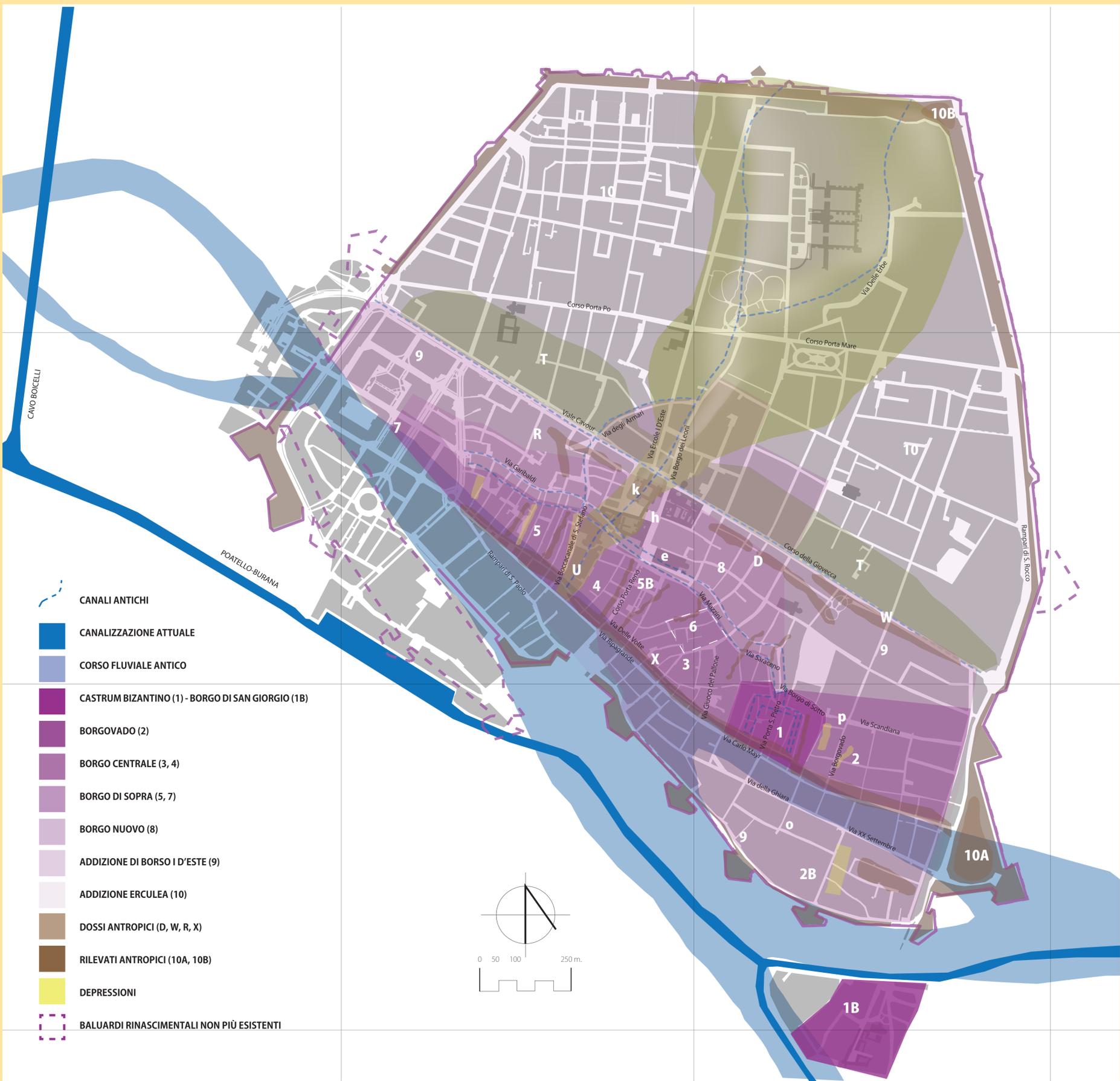
La città di Ferrara si sviluppa a partire da due nuclei principali: il primo è la pieve di S. Giorgio (**1B**) presso la diffluenza fra Volano e Primaro; il secondo è il castrum bizantino (**1**) sulla riva sinistra del Po di Ferrara: attorno ad esso si formano probabilmente addensamenti di borghi "extra muros", di cui quello più a valle storicamente noto come Borgo Vado (**2**), perché sorto presso il guado per l'isola di S. Antonio in Polesine (**2B**), che facilitava il raggiungimento della pieve di S. Giorgio (**1B**). È inoltre possibile che un ulteriore piccolo polo di aggregazione al di fuori del castrum (**1**), il cosiddetto borgo centrale della città (**3, 4 e 5**), si sia sviluppato presso la testa del canale di S. Stefano (**U**), nel punto di distacco di questo dal Po, area che ancora oggi costituisce di fatto il vero cuore del centro storico di Ferrara. Nel 1135 viene attuata la prima addizione, detta degli Adelardi, che inglobava la città altomedievale e vi univa una nuova zona chiamata Borgo Nuovo (**8**) a Nord, in cui verrà costruita la nuova cattedrale sempre dedicata a S. Giorgio (**e**). In questa occasione verrà chiuso il doppio canale che oggi sopravvive nel tracciato delle vie Garibaldi - Mazzini - Saraceno. Nel 1358, con l'arrivo delle artiglierie, si costruisce Castel Vecchio (**k**), sulle rovine del quale oggi sorge il Castello Estense eretto nel periodo rinascimentale.

Nel 1451 il duca Borso I d'Este disegna una nuova addizione (**9**) che ingloba l'isola di S. Antonio (**2B**) e si estenderà fino all'attuale via della Giovecca: questo rappresenta il fossato esterno alla mura a protezione del nuovo perimetro. L'area **6** è storicamente conosciuta come Terranuova, perché riscattata dalle acque in seguito alla bonifica attuata da Borso I, e dal 1625 diverrà il ghetto ebraico.

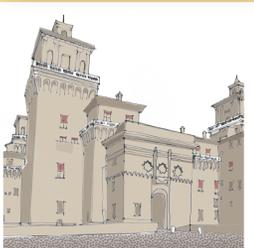
Nel 1492, sotto l'egida del duca Ercole I d'Este, l'architetto Biagio Rossetti tratterà l'ulteriore addizione Erculeale (**10**), ispirata al disegno del tema natale astrologico del duca, il cui cardine massimo era parallelo a quello dell'antico castrum bizantino (**1**), corrispondente all'attuale via Porta S. Pietro. Il nuovo centro della città corrisponde al Palazzo dei Diamanti (**h**). I duchi Alfonso I e Alfonso II (1512 - 1597) attuano cospicui interventi per dotare le mura cittadine di bastioni. Nel 1598 le mura vedono un'ulteriore modifica sul lato Sud-Ovest, con la distruzione del castel Tedaldo (e del circostante Borgo di Sopra) e la costruzione della fortezza (**7**), di cui oggi sopravvivono solo 2 bastioni.

BIBLIOGRAFIA

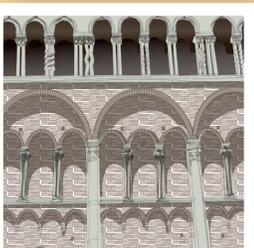
Bassi C., 1994, Perché Ferrara è bella, Corbo Editore, Ferrara;
 Bondesan M., Ferri R., Stefani M., 1995, Rapporti fra lo sviluppo urbano di Ferrara e l'evoluzione idrografica, sedimentaria e geomorfologica del territorio, in Ferrara nel Medioevo, Grafis, Bologna, pagine 27-37;
 CIR-RER, 1995, Visser Travagli A. M., Ferrara nel medioevo, Grafis, Bologna;
 Gamberoni S., 2013, Un nuovo strumento per un miglior approccio turistico-culturale alla città: la carta geomorfologica semplificata del territorio urbano di Ferrara, Tesi di Laurea, Università di Bologna.
 Jannucci R., 1958, Storia di Ferrara dalle origini ad oggi, Libreria Centrale Editrice, Ferrara;
 Ravenna P., 1985, Le mura di Ferrara, immagini e storia, Modena;
 Stefani M., Zuppirolì M., 2010, The interaction of geological and anthropic process Shaping the urban growth of Ferrara and the evolution of the surrounding plain, In: Il Quaternario 23(285) - Volume Speciale - 355-372;
 Tomasi S., 2007, Progetto per il giardino Belfiore, Liceo Scientifico Rotti, Ferrara, Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le provincie di Ravenna-Ferrara-Ferrara;



Padiglione (**h**)



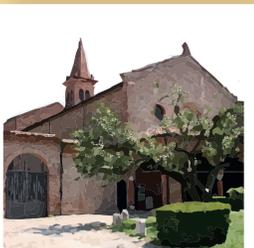
Castello Estense (**k**)



Duomo, portale sud (**e**)



Baluardo della montagna (**10A**)



Monastero di Sant'Antonio in Polesine (**o**)



Chiesa di Santa Maria in Vado (**p**)



Chiesa di San Giorgio (**1b**)